m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0001149.18-01-2019

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☐ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ☐ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto MASSIMO VAGNONI in qualità di SINDACO del COMUNE DI MARTINSICURO (TE) – Cap 64014 - con sede legale in Via A. Moro, 32/A – CF: 82001180676,

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- ☐ Piano/Programma, sotto indicato
- X Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Perforazione del pozzo "DONATA 4 DIR" nella concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS - OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI DELL'AZIENDA

_____

_____

_____

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

XAspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
X Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
X Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
XAspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
☐ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera
X Ambiente idrico

X Suolo e sottosuolo
☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
X Salute pubblica
☐ Beni culturali e paesaggio
☐ Monitoraggio ambientale
☐ Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

1)Durata delle estrazioni - vita utile del giacimento - titolarità della concessione

a)In relazione alle integrazioni, il proponente cita documentazione che, pur essendo ovviamente rilevante ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (infatti non a caso viene citata delle controdeduzioni), non è stata depositata per l'eventuale possibilità di analisi critica da parte del pubblico. Pertanto è evidente la parzialità della documentazione depositata ai fini delle osservazioni del pubblico che non ci consente la possibilità di avere una dialettica su questa documentazione.

b)Ciò detto, ammesso e non concesso che i contenuti parziali riportati di tale documentazione siano effettivamente quelli, cogliamo l'occasione per integrare ulteriormente le osservazioni in opposizione per questi aspetti della documentazione, non solo confermando quanto già comunicato precedentemente ma aggiungendo che:

b1)il riferimento alla "*vita utile del giacimento*" è contenuto in un provvedimento legislativo che riguarda i titoli e le attività all'interno delle 12 miglia e, quindi, non si applica "*sic et simpliciter*" anche su tutto il resto del territorio nazionale e del mare. Pertanto il riferimento è errato.

b2)capiamo che, in generale, i petrolieri sono abituati a privilegi inauditi, unici nel panorama dell'amministrazione pubblica italiana, quali quello di vedersi emanare l'atto di proroga di una concessione a volte anche dopo la fine del periodo di proroga richiesto. Questo però avviene senza tener conto che **esistono** ancora leggi, per quanto largamente inapplicate, che subordinano la proroga a tutta una serie di adempimenti, non costituendo quindi un automatismo (capacità tecnica e finanziaria; modalità di attuazione del programma dei lavori; impatto ambientale; novità per quanto riguarda gli aspetti connessi alla tutela del mare ecc.).

Ribadiamo, quindi, che il periodo di validità residua della concessione non può essere certo minore del periodo di sfruttamento del giacimento indicato nel progetto.

2a) Sicurezza: prevenzione degli incidenti

Anche in questo caso nelle integrazioni il proponente si dilunga in descrizioni del tutto acritiche sui sistemi di prevenzione, primari e secondari. La supposta ridondanza dei sistemi, che pure può esserci, sistemi spesso strettamente connessi alla sola abilità umana e soggetti quindi al rischio dell'errore umano, peraltro con tempi di intervento, in caso di kick, estremamente limitati, certo non può esimere da un'analisi critica degli errori che, nonostante la formale implementazione di tali sistemi, possono accadere. Non a caso abbiamo richiamato quanto accaduto nell'incidente della DeepWater Horizon. Una parola su questi aspetti è possibile averla dagli estensori degli studi? Un'analisi degli incidenti accaduti in Italia, possibilmente senza ricorrere a quelle di parte che spesso dimenticano incidenti noti (ad esempio, il blow-out del pozzo a gas a Policoro nel 1991 di solito non è mai citato) che, se dovessimo leggere i documenti agli atti delle autorizzazioni, non dovrebbero mai capitare. Che poi si richiamino in continuazione le procedure interne ENI sinceramente dovrebbe essere fonte di preoccupazione per i decisori, vista la debacle avvenuta in uno dei principali impianti petroliferi italiani, il centro Oli di Viggiano, con sequestri da parte della Magistratura, perdita di centinaia di tonnellate di idrocarburi durate per mesi (altro che interventi in 60 secondi), contaminazione pesante delle falde e tutto quanto sa Eni e sa il Ministero dell'Ambiente (che pure ha evitato di fare le

verifiche di ottemperanza delle prescrizioni al decreto VIA di Viggiano, per dire).

Ribadiamo, quindi, che questi schemi operativi e le tecnologie usate nel progetto devono essere oggetto di scrutinio in fase di VIA anche sulla base della realtà, con analisi adeguate fondate su dati oggettivi, anche e soprattutto bibliografici (e possibilmente da fonti terze) e non su mere dichiarazioni d'intenti o solo sulla teoria.

2/b Sicurezza - rilascio in mare di sostanze inquinanti

Nelle integrazioni si sostiene che sia stata modellizzata la perdita di idrocarburi dalle strutture operanti per la perforazione nelle condizioni peggiori e si sostiene che sia stata indicata già nel S.I.A. la quantità di fluido disperso. Pertanto ritengono esaustiva la trattazione.

Rispetto a queste considerazioni facciamo notare:

1)la quantità utilizzata è tutta quella che potenzialmente può essere rilasciata durante un evento incidentale grave o gravissimo? Ad esempio, l'incendio o la totale distruzione delle strutture con coinvolgimento delle navi appoggio? Sono state considerate anche le altre sostanze (ad esempio, fluidi di perforazione) utilizzate durante la fase di perforazione? Abbiamo letto la composizione dei fluidi di perforazione ed evidenziamo che diversi rappresentano, in caso di rilascio, un evidente rischio per l'ambiente acquatico, anche con effetti persistenti nel tempo (Lamix, ad esempio);

2)ancora una volta si da per scontato l'intervento entro le 6 ore, cosa che andrebbe confrontata con la realtà (analisi di casi reali) e non solo affrontata con la teoria;

3)ancora una volta si richiamano documenti presentati o addirittura da presentare in altre sedi (a pag.77 si sostiene che per i grandi rischi si depositerà un documento agli enti), ad esempio quelli riguardanti i rischi di incidente durante le fasi operative o di chiusura oppure quelle relative alla piattaforma Emilio, struttura che è parte integrante del progetto. Evidenziamo che la V.I.A. deve coprire tutte le fasi di un progetto e, quindi, questo approccio è del tutto inaccettabile perché sottrae dal confronto dialettico elementi fondamentali di valutazione sui rischi ambientali.

3)Contributo del metano ai cambiamenti climatici.

Su questo aspetto la controreplica fa comprendere il livello dell'approfondimento, totalmente inaccettabile. Si parla del metano come una fonte più pulita ecc.

Solo che, come al solito, si parla della fase di combustione (che pure contribuisce gravemente ai cambiamenti climatici essendo comunque una fonte fossile), mentre noi facciamo riferimento (con tanto di citazioni di pubblicazioni scientifiche ai massimi livelli) alle emissioni del metano direttamente in atmosfera. Su questo nessuna risposta e nessuna analisi. Addirittura si sostiene che sarebbe "*l'unica che garantisce emissioni contenute*". Una frase del tutto fantasiosa.

Chiediamo al Ministero e alla Commissione VIA un'attenta e oggettiva valutazione quantitativa del contributo del progetto dal punto di vista delle forzanti climatiche.

Si rimanda poi, nella proposta di Piano di Monitoraggio ad una verifica con sensori di eventuali perdite da implementare dopo tre anni l'avvio del progetto. Ma questo lo dobbiamo valutare ora e le perdite rientrano oggettivamente, data la bibliografia esistente, in una necessaria analisi da fare al momento della valutazione della sostenibilità del progetto.

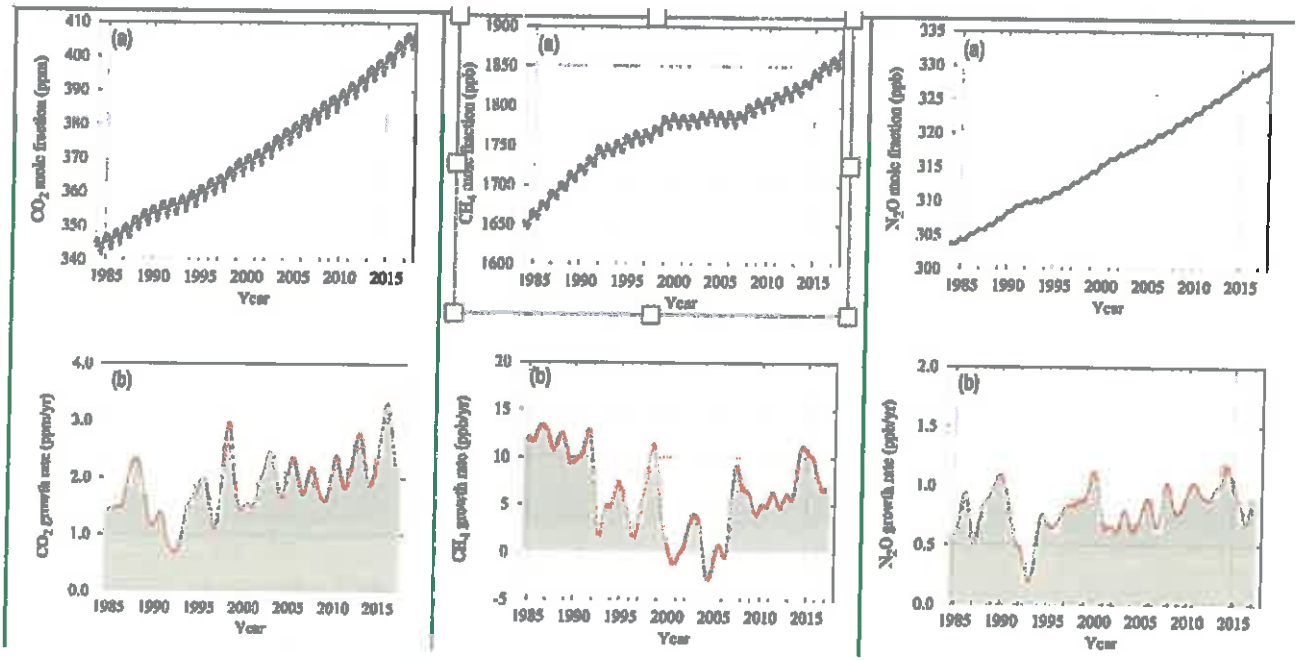
Evidenziamo che il tema della pericolosità per il clima delle emissioni dirette di metano in atmosfera è uno dei punti chiave dell'ultimo rapporto dell'IPCC.

Qui sotto uno dei tanti passaggi del rapporto in cui si sottolinea l'importanza della drastica riduzione delle emissioni di metano per rimanere nell'ambito dell'obiettivo di un aumento della temperatura di 1,5 gradi.

Limiting warming to 1.5°C implies reaching net zero CO_2 emissions globally around 2050; and concurrent deep reductions in emissions of non-CO_2 forcers, particularly methane *(high confidence)*. Such mitigation pathways are characterized by energy-demand reductions, decarbonisation of electricity and other fuels, electrification of energy end use, deep reductions in agricultural emissions, and some form of CDR with carbon storage on land or sequestration in geological reservoirs. Low energy demand and low demand for land- and GHG-intensive consumption goods facilitate limiting warming to as close as possible to 1.5°C. §2.2.2, 2.3.1, 2.3.5, 2.5.1, Cross-Chapter Box 9 in Chapter 4].

estratto significativo del rapporto dell'IPCC

Qui sotto riportiamo una serie di grafici rilasciati recentemente dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale sui gas serra, dove si evince chiaramente l'andamento del metano in atmosfera.



Anche questa organizzazione scientifica, una delle più importanti al mondo, evidenzia l'importanza, quindi, di agire immediatamente per la limitazione delle emissioni di questo pericolosissimo gas clima-alterante.

Pertanto, è possibile avere una quantificazione complessiva dei gas serra emessi durante il ciclo di vita del progetto (sia sui 6 anni indicati del pozzo Donata sia per quelli relativi alla vita del campo fino al 2040)?

4)Royalties e produzione

Sulle royalties non rispondono per nulla ai fatti e ai dati che abbiamo riportato, circa il tema delle royalties. Ribadiamo quindi esattamente le nostre osservazioni a cui la società non ha risposto.

"*Infatti, una produzione nazionale non ha alcun beneficio rispetto all'importazione se non in casi molto particolari visto che:*

a)il metano estratto diviene di proprietà integrale dell'azienda che lo rivende al prezzo che ritiene opportuno;

b)il regime delle royalty fa sì che per l'estrazione di metano sono esentati i primi 80 milioni di Smc di metano estratto.

Basta verificare la Tabella relativa alla produzione attesa per evidenziare che solo in due anni, 2020 (115,5 milioni di Smc) e 2021 (86,1 milioni di Smc), su sei la produzione attesa sarà superiore agli 80 milioni di Smc.

3.1.9. Dati del pozzo Donata 4 Dir

Donata 4 DIR:

- Portata totale gas prodotto: 400 kSm³/g;
- Portata gas prodotto singola stringa: 400 kSm³/g;
- Portata gas di progetto singola stringa: 400 kSm³/g;
- Portata massima acque di strato: 80 m³/g;
- Pressione massima di testa pozzo (FTHP max.): 80 bar;
- Pressione minima di testa pozzo (FTHP min.): 20 bar;
- Pressione statica di testa pozzo string (STHP): 120 bar;
- Temperature operative a testa pozzo: 5° ÷ 20° C.

Di seguito, è riportato il profilo di produzione previsto per il pozzo Donata 4 DIR

Tabella 3-2: profilo di produzione previsto per il pozzo Donata 4 DIR

Start up	Produzioni annuali (MSm³)					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Giugno 2019	88.7	115.5	86.1	51.9	25.8	9.2

Pertanto, visto che la produzione complessiva dell'intera concessione attualmente ha livelli estremamente bassi (6-11 milioni di Smc), si può prevedere che le royalties matureranno solo per due anni e per volumi risibili in confronto con i rischi ambientali (sostanzialmente su circa 40 milioni di Smc nel 2020 e circa 10 nel 2021). Si ricordi che le royalties sono pari al 10% del valore del prodotto eccedente gli 80 milioni di Smc."

Produzione

Nelle integrazioni si riportano dati che a nostro avviso aumentano il grado di confusione attorno al progetto. Si parla di documenti consegnati al MISE in cui dal campo in questione si prevede un'attività estrattiva fino al 2040, con oltre 900 milioni di mc di gas.

A questo punto vorremmo capire come si pone il progetto presentato, della durata di 6 anni, in questo contesto, visto che è obbligatorio rappresentare tutti gli impatti e le interazioni con progetti e iniziative che, con tutta evidenza, sono già programmati. Pertanto: quali sono gli impatti cumulativi? Cosa contiene il documento depositato al MISE che non viene allegato al SIA escludendo la possibilità di un'analisi compiuta anche sotto l'aspetto del quadro programmatico, oltre che degli impatti nell'area dello sviluppo di tali iniziative?

5)Stato del Mare Adriatico

Avevamo evidenziato nelle nostre osservazioni che l'Agenzia Europea per l'Ambiente nel suo "State of Europea's Seas" aveva illustrato le gravi condizioni in cui versa l'Adriatico e la necessità di diminuire la pressione antropica attualmente insostenibile.

Per quanto sopra esposto si ribadisce che il Consiglio Comunale di Martinsicuro con atto n.48/1992 ha aderito all'Alleanza per il Clima (Comune Capofila a livello europeo il Comune di Francoforte sul Meno) che tra i vari impegni

prevede la tutela integrale della costa, del mare ed in particolare dei biotopi costieri. A riguardo il Consiglio Comunale con atto n.72/1988 ha adottato il primo piano demaniale marittimo comunale contenente la salvaguardia integrale dei tratti di arenile "Biotopi costieri"; successivamente il Consiglio regionale d'Abruzzo, con atto n.141/1990, classifica le dune del Comune di Martinsicuro "Zona A1 – Conservazione integrale" nel Piano Regionale Paesistico. Oltrettutto lo Statuto Comunale, all'art. 1, commi 5-6-7, prevede la tutela della vita dell'intero ecosistema naturale nel proprio territorio. La Giunta Municipale di Martinsicuro con atto n.696/1994 ha approvato il Progetto di tutela di "Biotopi" con fondi strutturali dell'Unione Europea (Programma PIC- ENVIREG). Si ribadisce infine che il Comune di Martinsicuro è in possesso della Registrazione EMAS e della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

Ebbene, leggendo le integrazioni si rafforzano le nostre preoccupazioni. Ad esempio, sul disturbo sonoro in fase di perforazione, si sostiene che alla fine gli organismi si confrontano di fatto già con condizioni di forte disturbo e "si tengono a distanza" (che è come dire che si sta sottraendo loro habitat!).

Pertanto, si ritiene improbabile che il progetto di perforazione del pozzo Donata 4 DIR possa produrre delle interferenze sui mammiferi marini in quanto i monitoraggi effettuati hanno mostrato che tali specie, quando presenti, si tengono a distanza dalle zone interessate da attività antropiche.

Quindi tanto vale aumentarlo? Ci si rende conto che considerazioni del genere dovrebbero avere come conseguenza logica la riduzione del disturbo, non certo l'aggiunta di una nuova fonte di criticità (non solo per il rumore)! Ricordiamo che le politiche comunitarie impongono il costante miglioramento dell'ambiente.

6)Rischio sismico

Partiamo dall'analisi delle conclusioni dello studio allegato dal proponente nelle integrazioni.

2 Sintesi risultati

Il campo di Donata si trova nell'offshore Marchigiano a circa 30 km dalla costa. La geologia superficiale è caratterizzata da una successione terrigena Plio-Pleistocenica discordante sulla successione evaporitica Messiniana. Gli strati superficiali pleistocenici non risultano coinvolti dall'attività di sollevamento che ha interessato l'area fino al Pliocene, indicando una sostanziale inattività del fronte di Donata, con le attuali spinte appenniniche che si scaricano in buona parte nella catena affiorante o in quella sepolta onshore.

La posizione del campo in mare ha permesso di recuperare poche informazioni di tipo sismologico nel passato e rende difficile determinare correttamente i parametri ipocentrali nel presente, essendo disponibili solo informazioni provenienti da siti in terraferma, a distanza maggiore di 30 km dal sito di interesse. Comunque le informazioni relative alla sismicità sia storica (degli ultimi secoli) sia strumentale (degli ultimi 35 anni) nell'offshore di fronte a San Benedetto del Tronto confermano una scarsa attività sismica, di intensità media (magnitudo massima 5.2) che si sviluppa a profondità maggiori di 10 km.

Dalle informazioni disponibili e considerate le limitazioni dovute alla posizione offshore del campo di Donata, non emergono situazioni di criticità in merito alla pericolosità sismica dell'area.

Le caratteristiche strutturali e produttive del campo di Donata sono state confrontate con le possibili cause di sismicità indotta da attività estrattive disponibili in letteratura. Il risultato sembra escludere situazioni di rischio.

Poiché stiamo parlando di terremoti e di una zona costiera altamente e densamente abitata, con abitazioni che in larga parte non sono state costruite con metodi anti-sismici in considerazione della passata sottovalutazione, anche da parte delle istituzioni, delle problematiche connesse al rischio sismico, ci pare come minimo inaccettabile parlare di

"*poche informazioni*", "*limitazioni*" nelle informazioni, "*ultimi 35 anni*" (che per i terremoti praticamente è un battito di ciglia) e arrivare addirittura di dire "*sembra escludere situazioni di rischio*". Sembra?

Già solo questa impostazione e queste conclusioni ci fanno ribadire la nostra contrarietà all'intervento, anche solo per l'applicazione del Principio di precauzione.

Entrando nel merito di alcuni dei contenuti delle analisi, ci sono evidenti limiti, anche bibliografici.

Ad esempio, gran parte dello studio si concentra sulla sismicità naturale e su questo fonda le - così inquietanti - conclusioni, ma, come è noto, l'interazione con le attività antropiche produce fenomeni che non è detto che si sovrappongano a quelli naturali. Anche sulle faglie, si limitano all'analisi di quelle capaci o delle sorgenti sismogenetiche, fondandosi tra l'altro solo sugli aspetti bibliografici (DISS - che tra l'altro, avevamo segnalato noi in quanto il S.I.A. nella prima fase non le riportava adeguatamente - ecc) che sono sicuramente non esaustivi, senza produrre studi appositi, quando in bibliografia la sismicità può essere indotta attraverso la sollecitazione e la riattivazione di faglie (*Fault reactivation and earthquakes with magnitudes of up to Mw4.7 induced by shale-gas hydraulic fracturing in Sichuan Basin*, China, Nature, 2017), in alcuni dei casi riportati addirittura da milioni di anni (ad esempio, *Far-field pressurization likely caused one of the largest injection induced earthquakes by reactivating a large preexisting basement fault structure*, Geophysical Research Letters, 2016).

Pertanto lo studio avrebbe dovuto, con dati sperimentali anche prodotti ex novo dove vi sono lacune bibliografiche, data la delicatezza della questione, intanto riportare dati sulle faglie capaci o, in generale, sulle sorgenti sismogenetiche non solo bibliografici ma anche esaminare le faglie silenti esistenti e la loro suscettibilità (con modellistica numerica) a seguito delle perturbazioni delle pressioni esercitate dal progetto. Nulla di tutto ciò è nello studio.

7)Impatto del rilascio di inquinanti durante le fasi di perforazione/estrazione

Rialleghiamo esattamente l'osservazione in quanto non è stata contro-dedotta.

"*È noto che le attività di perforazione ed estrazione siano responsabili di un aumento delle concentrazioni di una serie di contaminanti (metalli pesanti; IPA) sia nei sedimenti che nel biota. Richiamiamo, a mero titolo di esempio, quanto accaduto per il Bario nella vicina piattaforma Clara N.W. oppure quanto già noto in letteratura.*

Tutto ciò, come abbiamo già evidenziato, è del tutto insostenibile in considerazione dello stato attuale e futuro del Mediterraneo e dell'Adriatico in particolare."

8)Area reperimento dell'Area Marina Protetta del Piceno

Ribadiamo che, pur non essendo istituita definitivamente, il Parlamento ha ritenuto l'area marina costiera meritevole di tutela. Negli anni si sono susseguiti studi e anche una proposta di perimetrazione, che viene anche riportata nel S.I.A. La volontà della massima istituzione elettiva non ha avuto incredibilmente seguito e ci pare che anche il Ministero dell'Ambiente stesso abbia gravissime responsabilità

E' del tutto evidente che i divieti relativi alle 12 miglia devono essere applicati anche in assenza di un'istituzione definitiva dell'Area Protetta in virtù del principio di precauzione e di non depauperamento di un patrimonio ambientale comunque già individuato, **come ampiamente riconosciuto dalla Giurisprudenza.**

CONCLUSIONI

Per le ragioni sopra esposte chiediamo che sia emanato un provvedimento di compatibilità ambientale NEGATIVO per il progetto in questione.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Martinsicuro, 18/01/2019
(Inserire luogo e data)

Il/La dichiarante